



Interpretazione politico-forestale dell'Inventario forestale nazionale IFN4 (2009–2017)

I risultati del quarto Inventario Forestale Nazionale (IFN4) per il periodo 2009–2017 documentano un bosco svizzero tutto sommato in buone condizioni. Ci sono, tuttavia, degli scostamenti a livello regionale. I cambiamenti climatici hanno un impatto crescente sul bosco. Eventi estremi quali siccità prolungata e tempeste, così come l'aumento costante degli organismi potenzialmente nocivi, mettono il bosco sotto pressione e pongono i gestori del bosco dinanzi a notevoli sfide. Per dare una risposta concreta a questa situazione, la Confederazione ha aggiornato le misure previste nella sua politica forestale.

Grazie ai rilevamenti sistematici condotti nei vari decenni, l'Inventario Forestale Nazionale (IFN), un progetto congiunto dell'UFAM e dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), fornisce le basi rilevanti per valutare il successo della politica forestale adottata dal Consiglio federale in vari ambiti. Si tratta in particolare di temi riguardanti la superficie forestale, l'utilizzo del legno, il bosco come pozzo di CO₂, i cambiamenti climatici, la salute del bosco e la protezione contro gli organismi nocivi, la garanzia della funzione protettiva del bosco contro i pericoli naturali, la tutela dell'acqua potabile e dei suoli boschivi, nonché la conservazione della vitalità degli alberi e della biodiversità, la cura e la rinnovazione del bosco. Inoltre, lo stato e lo sviluppo del bosco sono di grande importanza per gli obiettivi di altre politiche settoriali nazionali e cantonali, come la politica climatica, energetica o della biodiversità.

Il ruolo chiave dell'utilizzo del legno può essere garantito solo attraverso un impegno in più ambiti

La gestione sostenibile del bosco per la produzione di legno è un elemento importante della politica forestale nonché della politica della risorsa legno della Confederazione. L'auspicato sfruttamento diversificato del potenziale da utilizzare fornisce un importante contributo alla politica climatica ed energetica della Svizzera. L'IFN4 evi-

denza che nelle zone a bassa altitudine dell'Altopiano e del Giura la gestione e la cura dei boschi avvengono in modo intensivo, mentre ad alta quota, nelle Alpi e Prealpi, gli interventi sono minori o soltanto puntuali. Questa differenza dipende dai vari ostacoli che i proprietari di bosco, le imprese e le aziende forestali devono affrontare: su pendii ripidi, la topografia impedisce l'impiego redditizio del legno, uno svantaggio cui concorrono anche infrastrutture in parte non sufficientemente adattate e una situazione generalmente tesa sul mercato del legno per periodi prolungati. Una gestione professionale e regolare del bosco con utilizzo del legno è la chiave per consentire al bosco di fornire anche altre prestazioni, quali la protezione del clima, l'uso ricreativo o la biodiversità, anche se in alcuni casi anche una decisione consapevole con cui si attribuisce priorità a una determinata prestazione forestale o addirittura si rinuncia alla gestione di un bosco può condurre all'obiettivo auspicato.

Cambiamenti climatici come sfida importante, nonostante la crescente resilienza dei boschi a tali fenomeni

Già oggi i boschi si trovano più frequentemente esposti a situazioni come quelle attese in seguito al cambiamento climatico. Ne sono stati un esempio i periodi prolungati di elevato pericolo di incendio di boschi o i boschi di faggi avvizziti nelle estati del 2018 e del 2019, che hanno susci-

tato preoccupazione non solo tra gli specialisti, ma anche tra la popolazione. Con una gestione del bosco lungimirante, come previsto dalla politica forestale, si possono preparare i popolamenti di alberi al cambiamento climatico e ridurre le conseguenze negative. L'IFN4 evidenzia al riguardo sviluppi positivi, come l'aumento della diversità strutturale e delle specie arboree nonché una significativa riduzione dei popolamenti non adatti alla stazione. I boschi ricchi di specie e strutture sono più resistenti alle perturbazioni e possono garantire meglio le funzioni forestali importanti per l'uomo a lungo termine. Tuttavia, i proprietari di boschi e gli specialisti forestali continuano a doversi porre interrogativi per i quali non esistono ancora risposte definitive: le decisioni selvicolturali in materia di adattamento al cambiamento climatico saranno in linea con le aspettative a lungo termine? Quali specie arboree avranno un potenziale economico? Come affrontare gli eventi dannosi che già oggi mettono in pericolo alcuni popolamenti forestali? Qui le autorità, la ricerca e la pratica forestale sono chiamate a trovare risposte mirate.

La rinnovazione è sinonimo di sostenibilità, soprattutto nel bosco di protezione

Se e quali generazioni di alberi crescono nei boschi svizzeri dipende dalla rinnovazione e dalla cura del bosco

giovane, che possono essere adattate alla situazione a seconda degli obiettivi di gestione o dei fattori ambientali come il clima. L'IFN4 osserva sviluppi diversi sul piano regionale per la rinnovazione. Nelle zone a bassa altitudine, i popolamenti sono rinnovati attivamente attraverso la gestione e la diversità delle specie arboree aumenta. A quote più elevate, aumentano i popolamenti forestali non più gestiti da decenni, che diventano più densi, e non possono più rinnovarsi in modo adeguato. La Confederazione, i Cantoni, le associazioni e altre organizzazioni di categoria devono disporre di mezzi adatti per motivare attivamente i proprietari di bosco ad adottare misure adeguate per la cura del bosco, l'utilizzo del legno o la promozione della biodiversità.

L'entità e la qualità della rinnovazione sono importanti anche per garantire l'effetto protettivo contro i pericoli naturali a lungo termine. L'IFN4 evidenzia che oggi il bosco di protezione è in buone condizioni per quanto riguarda il suo effetto protettivo. Ma oltre alla situazione attuale, è importante anche garantire nel tempo l'efficacia protettiva, per la quale la rinnovazione svolge un ruolo centrale. Qui l'IFN4 evidenzia una riduzione della superficie con un grado di rinnovazione sufficiente nel bosco di protezione. Per contrastare tale situazione, sono necessari interventi regolari volti a promuovere la rinnovazione e a creare quindi il presupposto per popolamenti stratifi-



In questo bosco misto, abete rosso e faggio hanno sofferto molto la siccità. Le querce sono sane.

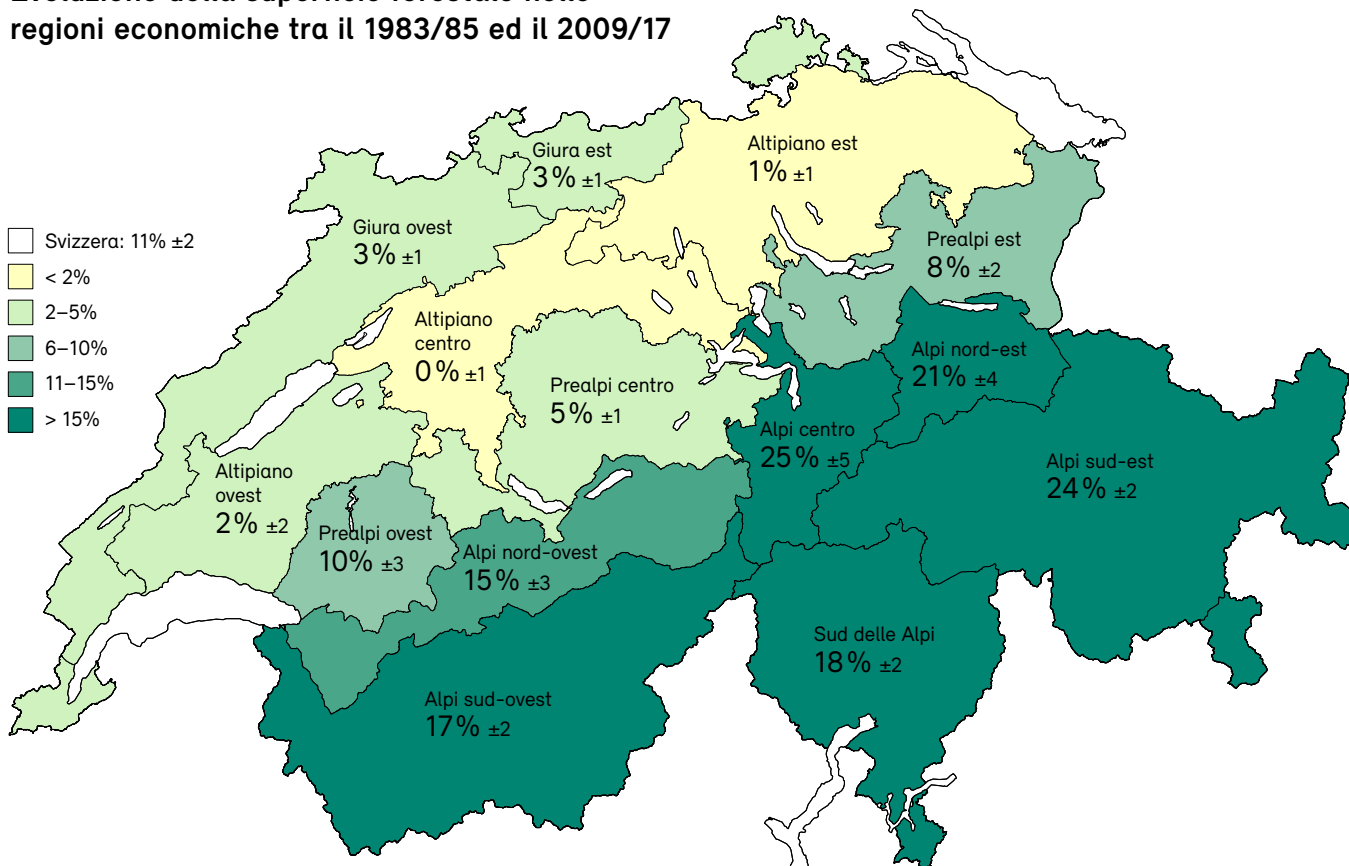
cati, con la giusta mescolanza di specie arboree e bene adattate alla stazione. Questo tipo di boschi è più resistente e quindi in grado di affrontare meglio le sfide future, come il cambiamento climatico, le tempeste o gli organismi potenzialmente nocivi.

A lungo termine, le risorse finanziarie investite nella cura del bosco di protezione influiscono in modo positivo e concreto sulle sue prestazioni. Gli accordi programmatici contribuiscono a garantire la funzione protettiva del bosco a lungo termine e su tutto il territorio nazionale, come auspicato anche dalla politica forestale 2020.

La vitalità dei boschi è sempre più minacciata da siccità e da organismi potenzialmente nocivi

La protezione dei boschi contro gli organismi potenzialmente nocivi e la prevenzione dei pericoli per l'acqua potabile, la conservazione della vitalità degli alberi e la protezione del suolo boschivo sono tra gli ulteriori obiettivi della politica forestale 2020. In analogia al Servizio fitosanitario per il bosco svizzero (PBMD), l'IFN4 fornisce importanti informazioni sullo stato di salute del bosco, con dati sui danni del suolo e su altri influssi biotici e abiotici relativi al bosco. Ad esempio, l'impatto degli eccessivi apporti di azoto è ancora troppo elevato per la maggior parte dei boschi. Negli ultimi anni è apparso particolarmente chiaro che l'entità dei danni aumenta al combinarsi di più fattori

Evoluzione della superficie forestale nelle regioni economiche tra il 1983/85 ed il 2009/17



Dal primo IFN (1983–1985), la superficie forestale è stata preservata anche nelle aree densamente popolate; nelle regioni scarsamente popolate si ha un marcato aumento. Le cifre sulla carta mostrano la variazione della superficie forestale rispetto al primo IFN in percentuale (± errore di stima in percentuale).

(ad es. siccità e infestazione da bostrico, siccità e azoto). Oltre agli effetti crescenti dei cambiamenti climatici, occorre prevedere anche un incremento della minaccia derivante da organismi potenzialmente nocivi non autoctoni quale conseguenza dell'aumento della circolazione transfrontaliera di merci e persone. La combinazione degli effetti dati dal cambiamento climatico, dalle specie non autoctone e dal pericolo di incendio di boschi appare evidente a Sud delle Alpi come in nessun'altra regione. Dall'entrata in vigore dei complementi della legge forestale nel 2017, la Confederazione sostiene in modo più ampio le misure riguardanti la protezione del bosco. Occorre continuare ad accumulare esperienze e ad assicurare il trasferimento di conoscenze tra istituti di ricerca e formazione, autorità e rappresentanti della pratica.

Quadro generale positivo per la biodiversità, carenze a riguardo delle neofite

I boschi svolgono una funzione essenziale per la biodiversità in Svizzera. La politica forestale 2020, in linea con la strategia svizzera per la biodiversità, si è quindi posta l'obiettivo di conservare e migliorare in modo mirato la biodiversità forestale. Nel complesso, l'IFN4 disegna un quadro positivo su questo piano. Ma la situazione, almeno in parte, non è uguale in tutte le regioni. Con gli accordi pro-

grammatici tra Confederazione e Cantoni e con uno specifico aiuto all'esecuzione («Biodiversität im Wald: Ziele und Massnahmen», disponibile in tedesco e francese), sono stati creati strumenti per colmare tali lacune. La situazione appare insoddisfacente per quel che riguarda le neofite erbacee e arbustive, che influiscono sulla biodiversità. Le misure per prevenire, contenere e contrastare le neofite dovrebbero quindi essere rafforzate, ove possibile.

Superficie forestale costante nell'Altopiano, rallenta l'aumento nelle regioni di montagna

La politica forestale 2020 dedica un obiettivo anche alla conservazione e alla distribuzione spaziale della superficie forestale. In Svizzera tale superficie è in aumento da oltre 150 anni. Nelle regioni di montagna, l'avanzamento del bosco è strettamente legato al calo delle attività agricole ad alta quota. Secondo l'IFN4, negli ultimi anni questa espansione ha subito complessivamente un rallentamento. Dall'IFN1 (1983–1985), la superficie forestale è rimasta praticamente invariata nell'Altopiano. A differenza delle regioni di montagna, nell'Altopiano il fabbisogno di superfici da destinare a insediamenti, infrastrutture e agricoltura rimane elevato. La recente modifica della legge forestale ha reso più facile trovare soluzioni concrete in caso di conflitti di interesse, senza danneggiare il bosco.

Informazioni supplementari

Informazioni

- Michael Reinhard, capo della divisione Foreste, UFAM; tel. +41 58 463 20 65
- Michael Husstein, capo della sezione Politica forestale e conservazione del bosco, UFAM; tel. +41 462 21 70

Internet

- bafu.admin.ch/politica-forestale2020
- bafu.admin.ch/bosco-di-protezione
- lfi.ch/index-it

Rapporto sui risultati IFN4

- Il rapporto sui risultati del quarto Inventario Forestale Nazionale può essere ordinato gratuitamente (contro pagamento delle spese di spedizione) al seguente indirizzo: www.wsl.ch/eshop